

S O M M A R I O.

SIriferisce l'origine de' disgusti fra Odoardo, Duca di Parma, e i Barberini, nipoti d'Urbano VIII. I Principi d'Italia procuravano di aggiustare tali differenze col negozio, quando l'esercito pontificio occupò il ducato di Castro. Con accordo amichevole tra' Principi di Savoia e la Reggente si racchetano i torbidi del Piemonte. Fulminata la scomunica contra il Duca Odoardo, niente approfittando appresso il Pontefice gli officj de' Principi, si fa lega tra Venezia, Toscana, e Modena a indennità dell'Italia, con obbligo di assistere al Duca di Parma. Preso spirito, il Duca entra allora con tremila cavalli nello stato ecclesiastico per portarsi a recuperare Castro. Si sbanda vergognosamente, all'avanzarsi di lui, l'esercito pontificio, e s'empie cecamente di confusione e terrore ogni luogo per dove passa. Trattenuto però troppo lungamente nella Toscana da' Barberini co' raggiri di negoziati ingennevoli, che maggiormente amareggiano i Principi della lega, è necessitato a ritornarsene in Lombardia. Per le vittorie degli Svedesi nella Germania gli stati patrimoniali di Cesare, e Vienna stessa si ritrova in grande pericolo. Nel Ronciglione i Francesi prendono Perpignano. Scoperta in Francia una congiura, che sventò col supplicio de' capi, il Richelieu vie più si stabilisce nella grazia del Re, che aveva quasi perduta. Si rapporta l'infelice morte della Reina Maria, indi quella del Richelieu, e l'esaltazione di Giulio Cardinal Mazzarini al posto di primo ministro. I Principi collegati in Italia apportano molti danni allo stato pontificio per terra e per mare, ognuno dalla sua parte scorrendo, occupando terre, spiando forti, ed empiendo ogni cosa di terrore. Succede mutazion di governo, nella Spagna, escluso dal ministero e confinato l'Olivares, che di là a poco morì; e nella Francia, morto il Rè Lodovico XIII. Nella Sciampagna riportano una bella vittoria i Francesi, a cui seguì presto la presa di Teonville, e di Sirch. Il Mazzarini si rende necessario alla Reggente, e si acquista l'applauso di tutta la Francia. Qualche vantaggio, che i pontificj riportano di qua dal Po, viene assai ben compensato da' danni riportati dalla parte della Toscana. Finalmente con la mediazione del Cardinal Bichi, mandato dalla Francia, si conchiude in Venezia la pace tra'l Pontefice e i Collegati, e si restituisce a Parma il ducato di Castro.